



L'ALCOL NELLE REGIONI:

si mantiene il gradiente nord-sud ma con alcune eccezioni



Roma 18 Aprile 2013

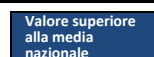
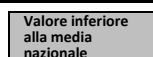
Un sistema di monitoraggio alcol-correlato è un'esigenza consolidata dall'approvazione della Legge quadro sull'alcol (125/2001) che, provvede alla produzione di una Relazione annuale del Ministro della Salute sullo stato di avanzamento delle attività previste dalla stessa legge per il contrasto al fenomeno dell'alcoldipendenza in Italia.

Le numerose leggi e piani di indirizzo (Legge 125/2001, Piano Nazionale Alcol e Salute, Piano Nazionale della Prevenzione, ecc.) e l'approvazione del progetto CCM: "L'alcol in Italia e nelle Regioni. Valutazione epidemiologica del rischio sanitario e sociale dell'alcol in supporto al Piano Nazionale di Prevenzione e alla implementazione del Piano Nazionale Alcol e Salute" hanno inoltre nel corso degli anni sottolineato l'esigenza di predisporre flussi informativi specifici a livello Regionale e di Province Autonome. A fronte di queste necessità l'Osservatorio Nazionale Alcol dell'Istituto Superiore di Sanità, ha realizzato un sistema di monitoraggio basato sui più importanti indicatori di consumo validati a livello nazionale ed internazionale che è stato di recente inserito anche nel Programma Statistico Nazionale con l'obiettivo di permettere una valutazione del soddisfacimento dei bisogni sanitari e dell'adempimento di quanto richiesto dal Piano Sanitario Nazionale, confrontabile a livello delle singole regioni, responsabili in via esclusiva dell'organizzazione delle strutture e dei servizi sanitari.

Tabella 1. Consumatori (%) per ripartizione territoriale, Regione e genere

Regione	bevande alcoliche		fuori pasto		binge drinker	
	M	F	M	F	M	F
Italia nord-occidentale	80,6	56,0	43,8 ↗	20,1	13,5	4,0
Piemonte	81,7	53,6	43,2 ↗	18,2	15,0	4,7
Valle d'Aosta	80,7	61,8	60,0 ↗	26,7	22,2	5,0
Lombardia	80,6	57,3	45,3	21,7	13,4	3,8
Liguria	77,9	54,7	34,8	15,7	8,7	2,7
Italia nord-orientale	79,6	58,2	47,7 ↗	22,2 ↗	15,2 ↘	3,9
PA Bolzano	81,3	63,0	63,1 ↗	38,0	26,0	8,3
PA Trento	77,4	50,6	56,4	22,9	20,1	3,5
Veneto	80,4	58,0	50,5	23,3	16,6	3,5
Friuli-Venezia Giulia	80,6	55,7	56,8	24,5	21,9	5,1
Emilia Romagna	78,5	59,5	39,3	18,6 ↗	10,1	3,6
Italia centrale	78,8	53,6	36,2 ↗	15,9 ↗	10,7	3,5
Toscana	77,8	52,3 ↘	33,0	14,9	7,5 ↘	3,0
Umbria	80,8	50,3	34,6	14,7	9,4	2,3
Marche	75,9	54,0	30,5	14,1	8,6	3,2
Lazio	79,9	54,8	40,2 ↗	17,3	13,5	4,2
Abruzzo	81,0	47,1	46,8	13,2	18,8	3,6
Molise	82,8	40,9	43,3	10,8	22,2 ↘	3,0
Italia meridionale	77,9	46,2	29,2	8,9	9,6 ↘	2,0
Campania	76,2	45,7	25,2	7,6	8,3	1,6
Puglia	79,0	45,4	27,5	9,2	7,0	1,7
Basilicata	77,4	43,6	33,6	10,4	11,7 ↘	2,9
Calabria	77,5	50,6	28,7	8,2	9,8	2,2
Italia insulare	74,9	42,1 ↘	33,7	10,8	11,7	2,3
Sicilia	72,9	41,0	28,7	9,5	8,1	2,0
Sardegna	80,6	45,3	48,4	14,8	22,5	3,2
Italia	78,8	52,1 ↘	38,5 ↗	16,0 ↗	12,2 ↘	3,2

- Nell'Italia nord-occidentale sono aumentati i consumatori maschi di bevande alcoliche fuori pasto, in particolare in Piemonte e Valle d'Aosta.
- Nell'Italia nord-orientale è massima la prevalenza di consumatori maschi fuori pasto e superiore alla media la prevalenza dei binge drinkers; sono aumentate le consumatrici di bevande alcoliche fuori pasto (+2,8), ed il valore tra le donne è massimo nella PA di Bolzano.
- Nell'Italia centrale è aumentata la prevalenza di consumatori fuori pasto (M=+2,9; F=+2,4) sebbene valori al di sopra della media nazionale si registrano in Abruzzo e Molise sia tra i consumatori fuori pasto, che tra i consumatori in generale ed i binge drinkers.
- Nell'Italia meridionale non si registrano valori al di sopra della media nazionale per nessun indicatore e si registra il minimo nazionale dei consumatori fuori pasto di sesso maschile.
- Nell'Italia insulare si registrano i valori più bassi dei consumatori di bevande alcoliche, tuttavia in Sardegna la prevalenza dei consumatori fuori pasto e dei binge drinker di sesso maschile assume valori superiori alla media nazionale.



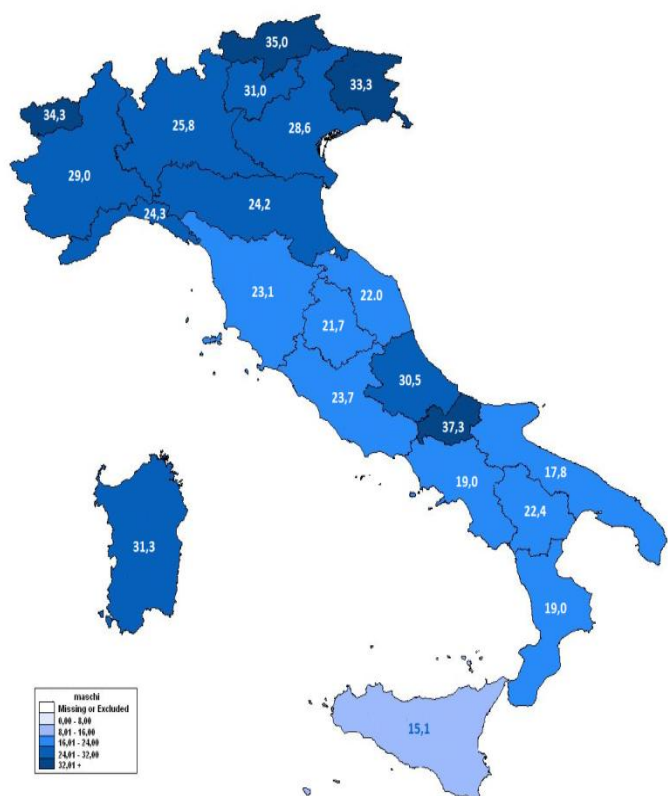
↘ Riduzione statisticamente significativa tra 2010 e 2011
↗ Incremento statisticamente significativo tra 2010 e 2011

Fonte: Elaborazioni ONA-CNESPS e WHO CC Research on Alcohol su dati dell'Indagine ISTAT Multiscopo sulle famiglie - Anno 2011

Nota a cura di Emanuele Scafato, Silvia Ghirini, Claudia Gandin, Lucia Galluzzo, Sonia Martire, Rosaria Russo, Nicola Parisi, Riccardo Scipione e Lucilla Di Pasquale per il Centro Servizi di Documentazione Alcol dell'Osservatorio Nazionale Alcol-CNESPS
Per ulteriori informazioni e-mail: alcol@iss.it Web site: <http://www.epicentro.iss.it/alcol>



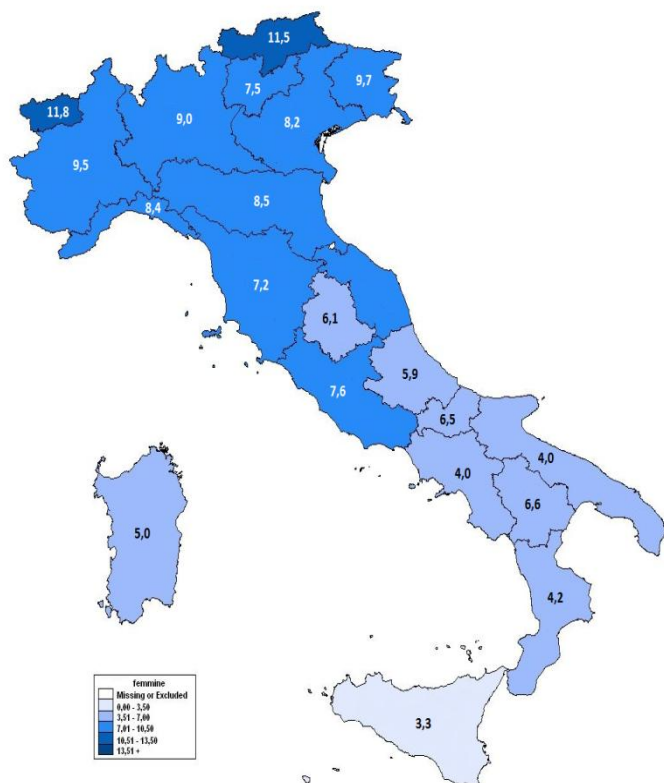
Figura 1. Consumatori a rischio (%) per Regione - UOMINI



- La prevalenza dei consumatori a rischio in Italia è pari a 23,9% nel 2011 con un range che varia dal 37,3% al 15,1%.
- Valori superiori alla media nazionale dei consumatori a rischio (criterio ISS) in Italia si registrano in quasi tutte le regioni del Nord ad eccezione di Lombardia, Liguria ed Emilia Romagna.
- Valori che oscillano attorno alla media nazionale si registrano in tutte le regioni del Centro ad eccezione di Abruzzo e Molise che presentano valori più elevati.
- Valori inferiori alla media nazionale dei consumatori a rischio (criterio ISS) si registrano in tutte le regioni del Italia Meridionale ad eccezione della Basilicata che presenta valori approssimabili alla media nazionale.
- Nelle Isole, valori inferiori alla media nazionale dei consumatori a rischio (criterio ISS) si registrano tra gli in Sicilia mentre il dato della Sardegna risulta essere più elevato.

Figura 2. Consumatori a rischio (%) per Regione - DONNE

- La prevalenza delle consumatrici a rischio in Italia è pari a 6,9% nel 2011 con un range che varia dal 11,8% al 3,3%.
- Valori statisticamente superiori alla media nazionale delle consumatrici a rischio (criterio ISS) nel Nord Italia si registrano in Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, PA di Bolzano e Friuli Venezia Giulia.
- Valori che oscillano attorno alla media nazionale delle consumatrici a rischio (criterio ISS) si registrano in tutte le regioni del Centro ad eccezione dell'Abruzzo che presenta un valore più basso.
- Valori inferiori alla media nazionale delle consumatrici a rischio (criterio ISS) nell'Italia Meridionale si registrano in Campania, Puglia e Calabria.
- Valori inferiori alla media nazionale delle consumatrici a rischio (criterio ISS) si registrano in entrambe le regioni dell'Italia Insulare.



La creazione di uno standard di monitoraggio regionale e di reporting epidemiologico permette mediante l'analisi dei diversi trend temporali la valutazione delle misure politiche da adottare, l'identificazione dei bisogni futuri ed il raggiungimento di un'equità nella salute e nella fornitura di assistenza sanitaria mediante adeguati interventi di prevenzione, informazione e comunicazione.